

Fondazione Città della Speranza ONLUS

Assemblea dei Soci 24 giugno 2023

Relazione sul bilancio chiuso il 31.12.2022

Presidente: dott. Andrea Camporese

Care Signore, cari Signori, cari Soci,

ventotto anni di attività della nostra Fondazione si sono chiusi con l'approvazione del bilancio 2022 e siamo qui, assieme, per presentarVi quanto è stato fatto e per confrontarci sul presente e sul futuro.

Un anno di ripartenza, di nuovo inizio con tante cose nuove, con vecchie e nuove relazioni da ridefinire, con un mondo che è cambiato profondamente, ma con gli stessi obiettivi di sempre, lo stesso entusiasmo, coraggio e voglia di esserci da protagonisti per fare la nostra parte nella cura delle malattie pediatriche.

Se da una parte la redazione del bilancio ed il risultato dello stesso continuano a confermare lo stato di salute della Fondazione, come di consueto, ritengo opportuno soffermarmi ad analizzare alcuni punti che mi sembrano significativi.

La solidità della Fondazione è ben evidenziata dal patrimonio netto che, alla data di chiusura del bilancio risulta essere pari a **35.752.163 euro** in crescita di circa 1,5 mln rispetto al 2021 . Per quanto riguarda il conto economico mi preme mettere in evidenza i ricavi che si sono attestati a **8.455.052** in crescita rispetto al 2021 (**7.812.981**) ed anche rispetto al 2020 (**8.225.258**) anno in cui però, abbiamo portato a ricavo due annualità del 5x1000.

C'è però un altro dato che devo sottolineare, con la chiusura di questo bilancio la Fondazione Città della Speranza ha raggiunto e superato i **100 milioni di raccolta** e più precisamente **101.124.645,23** euro, una barriera simbolica, un numero strabiliante il cui merito va condiviso tra i padri fondatori, tutti i volontari, i donatori e tutte le persone, istituzioni, aziende, operatori, che hanno creduto nella Fondazione, che ci credono e che ogni giorno ne sono testimoni esemplari.

Di questi oltre **43 mln** sono stati destinati a finanziamenti diretti alla ricerca per un totale di 167 progetti supportati.

Il 5x1000 del bilancio attuale riporta i dati delle firme relative al 2021 che sono state 59.352 (in leggero calo rispetto al 2020), per introiti pari a 1.937.193,23 (in leggero aumento rispetto all'anno precedente grazie al fatto di essere presenti anche nella categoria *Ricerca Scientifica*), dati in linea con tutte le altre ONP. I dati appena pubblicati e relativi al 2022 evidenziano invece una risalita sia di firme che di introiti (+ 3,5% e +10,7% rispettivamente).

Sino a qui i principali numeri, in cui spicca inoltre il dato dei costi del personale pari a 255.891 euro ovvero poco più del 3 % dell'intera quota dei proventi.

Ci sono poi molti moltissimi dati che potrete trovare nel terzo bilancio di sostenibilità e che raccontano molto, moltissimo di quanto viene fatto, che raccontano molto più di un numero di conto economico o di stato patrimoniale. Vi esorto inoltre a prestare un'attenzione particolare alla relazione di missione, contenuta nel bilancio presentata egregiamente dalla dott.ssa Spagnuolo Elisa.

Altri numeri di particolare interesse anche se non esaustivi:

- A tutto il 31.12.2021 abbiamo ben **195** Comuni Gemellati, la maggior parte in Veneto (ed una folta delegazione di questi presente oggi che ringrazio della partecipazione; siete potenzialmente un amplificatore straordinario della cultura del sociale e del volontariato).
- Abbiamo autorizzato **228** iniziative promosse dai privati, molte di più delle **150** dello scorso anno anche se ancora meno delle 350-400 del periodo prepandemico, ma un'inversione di tendenza davvero consistente
- **5** nuovi lasciti pubblicati nel 2022
- I dati del 5x1000 relativi alle firme 2022 appena usciti sono di **61.461** firme pari a complessivi **2.169.307,66**
- Abbiamo infine effettuato per la seconda volta un monitoraggio attività di volontariato a Natale 2022:

Nei mesi ottobre, novembre e dicembre 2022 è stato attivato il progetto "Natale". Abbiamo "registrato" la presenza dei volontari presso il magazzino della Fondazione, per attività di confezionamento, stoccaggio e consegne. Si sono alternati circa 60 volontari che hanno prestato il loro servizio per un totale **2.734 ore**. Se volessimo dare un valore, calcolato su tabelle del CCNL

TERZIARIO CONFCOMMERCIO per il livello 7°, è di euro 13,48 all'ora. Il valore totale di questo impegno è di **36.854,32**.

A questo si dovrebbe poter aggiungere il complessivo di tutte le centinaia e centinaia di ore che vengono donate da volontari direttamente sul campo, con la pioggia, il sole, il vento, il caldo ed il freddo, dove i volontari si adoperano per offrire gadget, ore, tempo e denaro, ma che è difficilmente calcolabile come un'attività su un luogo fisico ben delimitato e per un periodo preciso.

Tra gli eventi che hanno segnato il 2022 c'è stato l'insediamento del nuovo Direttore Scientifico di IRP, prof. Eugenio Baraldi e del Coordinatore della ricerca Prof. Maurizio Muraca, che avremo il piacere di sentire a breve; un sincero benvenuto ed un caloroso in bocca al lupo per tutto ciò che farete, noi saremo sempre al vostro fianco!

La Fondazione Città della Speranza vuole e deve crescere, lo deve fare rapidamente ma in modo equilibrato, deve farlo affermandosi al di fuori dei confini Regionali senza perdere di vista la propria identità distintiva ed etica. Abbiamo l'ambizione di promuovere CULTURA del VOLONTARIATO, CULTURA della RICERCA SCIENTIFICA, della DIFESA DEI PIU' FRAGILI e CULTURA del BUSINESS come IMPRESA SOCIALE.

Ricordiamoci sempre che **“L'Impresa Sociale è un ente privato che esercita in via stabile e principale un'attività d'impresa di interesse generale, senza scopo di lucro e per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale”**.

Come ribadiamo da tempo la Fondazione non ha paura di affermare che Organizzazione, Struttura, Controllo dei Costi e dei Ricavi, non solo non sono estranei al lavoro di un VOLONTARIO, ma in realtà ne certificano la dignità, il ruolo ed il lavoro stesso.

Tutto ciò va comunicato, spiegato, con coraggio e trasparenza assoluta, i donatori esprimono sempre più esplicitamente il desiderio di essere in relazione continua con le ONP – al di là delle occasioni di dono – e di poter interagire con un dialogo diretto e partecipativo. In tale direzione si conferma il ruolo degli strumenti digitali che consentono di raggiungere anche il pubblico più giovane e, per loro stessa natura, garantiscono continuità, interazione e la costruzione di esperienze emotive e di

immedesimazione. E' in questa direzione che ci stiamo muovendo, parlare chiaro, non avere zone grigie, avere a cuore il futuro sono cose semplici che anche i più giovani cercano.

C'è poi il grande capitolo dei lasciti testamentari, la stima del patrimonio disponibile al 2030 è di 845,8 Miliardi di euro, il desiderio è di lasciare qualcosa di buono per il pianeta, per i giovani, per il proprio paese; l'approccio allo strumento dei lasciti è sempre più consapevole e informato. Continua a crescere la percentuale degli over 50 che conoscono lo strumento e che lo hanno predisposto o hanno intenzione di farlo a favore di un ETS.

Più in generale, il mercato delle donazioni cresce. È cresciuto per effetto delle condizioni emergenziali degli ultimi anni, ma anche grazie alla rinnovata fiducia nel ruolo del Terzo Settore e delle ONP come attori fondamentali di cambiamento sociale. Si rafforza il posizionamento dei più giovani all'interno del panorama donativo italiano: le nuove generazioni, anche in contesto post emergenziale, mantengono un ruolo importante nel panorama solidaristico italiano e aprono nuove opportunità sia sul fronte dei volumi in gioco, sia in termini di strumenti e leve di attivazione.

Poi ci sono le aziende, oggi stiamo attraversando un periodo di grande evoluzione sociale, come mai era accaduto. E le ipotesi, peraltro, fanno intravedere per il futuro un'ulteriore velocità evolutiva. Cambiano i protagonisti, cambiano le attese. Tutto ciò ha un elevato riflesso sulle imprese, si sta creando una crescente attesa per un ruolo sociale delle imprese più ampio e articolato, che certamente va oltre i classici obiettivi di fornire beni/prodotti/servizi. Assumersi sempre di più il ruolo di proporre anche altro, inscrivibile nell'assunzione di **responsabilità sociale**, cioè investire sulle persone, aiutandole in vario modo a stare meglio.

Esistono strumenti volontari e obbligatori (es. ESG) e, per la parte Sociale la Fondazione Città della Speranza è un partner serio e affidabile. Abbiamo iniziato un percorso con varie imprese che confermano un approccio al corporate giving di natura partecipativa e progettuale secondo logiche di partnership e non meramente filantropiche ed i risultati sono entusiasmanti e sorprendenti, possiamo fare molta strada assieme e faremo degli eventi dedicati ed aperti a chiunque vuole saperne di più.

La storia della nostra Fondazione è perfettamente in linea con i desiderata ed in tutti questi aspetti, la comunicazione gioca un ruolo chiave nella relazione con i donatori, i fattori critici di successo sono la continuità, il dialogo diretto e partecipativo, possibilità di interazione, esperienze emotive di immedesimazione e coinvolgimento.

Come di consueto è mia premura di dedicare una parte di questa relazione ai rapporti con l'esterno e qui ci sono due principali target, uno è costituito dalle altre organizzazioni non profit e l'altro tutto ciò che è politica, Amministrazione, Enti Pubblici quali Università, Azienda Ospedaliera, Enti Istituzionali in genere.

Per quanto riguarda gli altri enti del terzo settore, abbiamo intrapreso con determinazione la strada del dialogo e della condivisione, lo vogliamo fortemente, non abbiamo la presunzione di essere i migliori e gli unici che hanno una verità in tasca, vogliamo andare oltre eventuali "ruggini" del passato e vogliamo collaborare con chi è serio, trasparente e disponibile.

Le aperture di credito verso gli altri sono un prerequisito soprattutto nel momento in cui crediamo veramente di voler essere elemento attivo nella società. Ovvero nel momento in cui non vogliamo e non ci accontentiamo più di essere soggetto che risponde a bisogni ma vogliamo essere visionari e costruttori di una società migliore.

E' fondamentale essere dei promotori, seri, credibili e convinti della necessità di avere rapporti sempre più stretti con le altre associazioni. Per esserlo dobbiamo rispettarne le specificità, le necessità, i dubbi e le paure ma, nel contesto in cui stiamo operando, siamo probabilmente i più grandi, i più visibili e abbiamo quindi la responsabilità di perseguire pazientemente e concretamente questa strada. Oltre ai rappresentanti di AIL Padova ed ADMO Regionale, che siedono già da due anni nel nostro Comitato Direttivo, abbiamo accolto come invitato permanente Benedetta Pizzeghello, rappresentante del "Giardino della Ricerca", abbiamo inoltre avviato contatti con altre ONLUS e confidiamo di stringere ulteriori accordi nel corso di quest'anno.

Per tutto quanto espresso sino ad ora è evidente che le charity sono degli interlocutori primari delle Istituzioni, siano esse politico-amministrative come Regione, Provincie, Comuni siano Enti Pubblici quali Università, Aziende Ospedaliere, Camere di Commercio, ecc.

Ribadisco con forza che le Charity devono avere la consapevolezza che, in qualità di alleato hanno dignità del ruolo che gli spetta ed il dovere di esercitarlo al meglio, nell'assoluto rispetto di quanto il legislatore gli ha riconosciuto e assegnato.

Prendiamo a titolo di esempio la FCDS:

- 60.000 firme 5x1000
- Quasi 70.000 follower nei vari social

- Migliaia di volontari
- 101 mln raccolti e investiti in 28 anni
- Un reparto, due day hospital e due pronto soccorso pediatrici costruiti e donati.
- Un Istituto di Ricerca Pediatrica costruito e 6.000 mq dati in comodato d'uso gratuito da 10 anni
- 43mln di progetti di ricerca finanziati
- Oltre 1000 anni di stipendi di ricercatori finanziati

Rivendichiamo il nostro ruolo, con intelligenza, strategia e lungimiranza, mettiamo a disposizione la nostra visione, il nostro modello etico e organizzativo. Pretendiamo e diamo rispetto e concentriamo una parte delle nostre fatiche su questo, ne varrà la pena.

Proprio per questo motivo, la Fondazione Città della Speranza prevede la presenza di diritto, nel proprio comitato direttivo delle figure chiave del reparto (il direttore), dell'IRP (direttore scientifico e Presidente) e, non di diritto ma di prassi di un rappresentante dei ricercatori, nel prossimo futuro vorremmo aggiungere anche altre figure, magari legate al supporto dei piccoli pazienti in reparto.

Quest'anno è stato un anno veramente importante nella condivisione delle necessità e delle progettualità con Università di Padova, Dipartimento Salute Donna e Bambino ed Azienda Ospedaliera di Padova. A seguito di un percorso serio e partecipato abbiamo riorganizzato la modalità di finanziamento del progetto Diagnostica e rivisto le modalità di gestione/utilizzo degli spazi dell'Istituto di Ricerca Pediatrica. Dopo molti anni era necessario rivedere gli accordi, revisionare alcune prassi ed il successo di questi percorsi sono una pietra miliare per i prossimi anni, in particolare grazie di cuore alla Magnifica Rettrice Daniela Mapelli, ai Professori Giorgio Perilongo ed Eugenio Baraldi, al Direttore Generale AOP Giuseppe Dal Ben ed al Prof. Antonio Parbonetti.

Per concludere, un grazie di cuore ai tantissimi VOLONTARI, ai soci ed ai donatori, ai membri del Comitato Direttivo, all'Esecutivo, ai professionisti che dedicano tante ore alla Fondazione, con dedizione ed impegno, dott.ssa Spagnuolo Elisa, avv. Nando Cogolato, notaio Stefano Loretto, Avv. Marco Greggio, ai sindaci, ai loro collaboratori, con molti di Voi si è creato un rapporto straordinario di amicizia. Un sincero ringraziamento a tutte le collaboratrici e collaboratori della Fondazione, Marisa Gregori, Micaela Algini, Sofia Novello, Stefania Fochesato, Laura Andreoli, Michela Zillio, Tiberzio Crivelletto, Giulia Galvanin e Floriano Modesti, siete la spina dorsale della struttura ed avete la responsabilità enorme di essere a disposizione dell'esercito di Volontari e Donatori.

Grazie infine a tutto lo staff di IRP ed a tutti gli organi dello stesso nonché al Direttore tecnico Leonardo Melis, il vostro fantastico lavoro è fondamentale per l'utilizzo ottimale dei fondi della Città della Speranza.

Prima della conclusione vorrei però esprimere un ricordo speciale: nel 2022 ci ha lasciati il prof. Luigi Zanesco, in questa relazione ed a nome di tutta la Fondazione Città della Speranza desidero dedicare un pensiero affettuoso ed emozionante per quanto ha fatto come medico, scienziato e uomo, GRAZIE PROFESSORE, Lei ha un posto speciale nel cuore di tutti noi e di tutti i bambini che ha curato.

Concludo ricordando ciò che è sempre esposto nella nostra sede di Monte di Malo:

"Il bambino è il centro del nostro mondo, il volontario è il centro del nostro lavoro. Grazie al vostro aiuto rendiamo il mondo un posto migliore."

Andrea Camporese

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'A. Camporese', with a stylized flourish at the end.